



ALLEGATO "A" alla DD DPC026/293 del 23/12/2020  
REGIONE ABRUZZO SGRB-dpc026

Spett. **Regione Abruzzo**  
**Dipartimento Territorio e Ambiente**  
**Servizio Gestione Rifiuti**  
PEC: [dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

Spett. **Mantini S.r.l.**  
PEC: [mantinisrl@pec.it](mailto:mantinisrl@pec.it)

**Oggetto:** Art. 208 D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. L.R. n° 45/2007 e ss.mm.ii.  
Ditta **Mantini S.r.l.** – Sede legale Via Penne n° 153/C Chieti (CH) – Sede operativa Via Penne s.n.c. nel Comune di Chieti (CH).  
Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di deposito e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi in Via Penne s.n.c. nel Comune di Chieti (CH). Operazioni **R12-R13-D13-D15**.  
*Conferenza dei servizi inizialmente prevista per il 31/3/2020.*  
**Parere tecnico di competenza**

Si riscontra la nota trasmessa da codesto Servizio con Prot. 0009656/2020 del 25/2/2020, inerente la richiesta di espressione del parere tecnico sull'istanza della ditta in oggetto.

A tal proposito, esaminate:

- La **dichiarazione** sottoscritta dal Legale Rappresentante della Ditta sulla quale è riportato che il progetto presentato riguarda una nuova realizzazione che non rientra nelle casistiche per le quali è richiesta la V.A. non essendo ricompreso nel p.to 7 lettere z.a. ed all'allegato C lettere da R2 a R9 della Parte IV del D.Lgs.n° 152/06 e z.b., e che non si svolgeranno attività che richiedono l'Autorizzazione A.I.A. di cui alla Parte II del Decreto sopra citato;
- La **Relazione Tecnica** redatta dal tecnico Ing. Giuseppe Antonio De Cesare (Rev 03 del 16/12/2019) dalla quale emerge che la ditta Mantini S.r.l. opera già da oltre 20 anni nel settore dell'ecologia in Via Penne n° 151/A in Chieti in forza della Determinazione Regionale n°35 del 8/4/2012 per la gestione dei rifiuti. L'azienda in parola risulta iscritta all'Albo dei Gestori Ambientali al n° AQ00059 per un serie di categorie di raccolta e trasporto rifiuti (come illustrato nella tabella a pag. 13 della Relazione Tecnica);

- Gli **elaborati tecnici** e **l'elenco dei rifiuti** non pericolosi e pericolosi allegati alla Relazione Tecnica;

si è potuto rilevare che la ditta in parola, nell'ottica della razionalizzazione delle proprie attività di gestione dei rifiuti, ha la necessità di creare un **deposito di rifiuti** nel quale svolgere le operazioni **R12 – R13** di cui all'allegato C della Parte IV del D.Lgs.n° 152/06 e ss.mm.ii.) e **D13 – D15** di cui all'allegato B della Parte IV del D.Lgs.n° 152/06 e ss.mm.ii., per la gestione di rifiuti a matrice legnosa, rifiuti di pneumatici fuori uso, rifiuti provenienti da costruzione e demolizione, rifiuti di isolanti, rifiuti di traversine ferroviarie fuori uso, e rifiuti derivanti da cernita e selezione imballati.

La finalità del progetto nasce dall'esigenza di avere un punto di accumulo finalizzato all'ottimizzazione dei trasporti dei rifiuti verso impianti terzi di trattamento.

Difatti le uniche **attività** che la Ditta intende effettuare sono quelle di carico e scarico dei rifiuti, ri-confezionamento dovuti a deterioramento di imballi o altre operazioni riconducibili alle operazioni R12 e D13 quali la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento e la riduzione volumetrica.

L'impianto di deposito prevede uno **stoccaggio all'esterno** su di un'area sita nella zona industriale di Via Penne di Chieti Scalo (area ex S.I.R. – Determinazione del Comune di Chieti n° 425 del 24/5/2018 "Approvazione del Progetto di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente e Riquilificazione Ambientale del sito"), ed in particolare su **2 Aree** denominate **Settore A** e **Settore B**, che verranno realizzate entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione ed anche se l'attivazione avverrà in tempi diversi, verranno poste in essere sempre nel rispetto del limite temporale.

Nella Relazione Tecnica è riportato che l'area è individuata catastalmente al foglio di mappa n. 27 particelle n° 4454 e parte della n° 4452 del Comune di Chieti ed occupa una superficie complessiva di **12.937mq.** di cui il **Settore A** di **8.403 mq.** (particella n° 4454) e il **Settore B** di **4.534 mq.** (particella parte n° 4452).

Nel dettaglio:

Il **Settore A** prevede una superficie di stoccaggio rifiuti pari a **2.683 mq.** ed una superficie di manovra e trattamento pari a 5.720 mq.

Il **Settore B** prevede una superficie di stoccaggio rifiuti pari a **2.990 mq.** ed una superficie di manovra e trattamento pari a 1.544 mq.

Pertanto la Superficie Totale di stoccaggio rifiuti risulta **5.673 mq.** mentre la Superficie Totale di manovra e trattamento è pari a **7.264 mq.**

La Superficie Totale destinata allo **stoccaggio di rifiuti pericolosi** è di **821 mq.** (corrispondenti a 3.240 mc.) mentre quella destinata allo **stoccaggio dei rifiuti non**

**pericolosi** è di **4.852 mq.** (corrispondenti a 19.408 mc.) considerando una densità media dei rifiuti pari a 0,80 Kg/mc ed una altezza di 4 metri.

La **potenzialità istantanea teorica** per i rifiuti non pericolosi è **15.526** tonnellate, per i rifiuti pericolosi è **2.627** tonnellate.

La **potenzialità istantanea** richiesta ammonta a **850 tonnellate** per i rifiuti non pericolosi e **1.300 tonnellate** per i rifiuti pericolosi.

L'attività di stoccaggio rifiuti sarà alloggiata sulla superficie dei due Settori (A e B) e sarà realizzata con pavimentazione impermeabile di tipo industriale. L'accesso all'impianto sarà garantito mediante n° 2 varchi carrabili.

Le coordinate dell'impianto 42°21'47,31"N-14°07'40,75"E sono riferite all'area industriale adiacente alla Via Penne nel Comune di Chieti (CH).

Al fine di intercettare efficacemente le **acque di dilavamento** dell'intera area (prima e seconda pioggia nel rispetto della L.R. n° 31/2010), è stata prevista una rete di raccolta di dette acque che confluiranno in un idoneo impianto di trattamento al fine di ottenere uno scarico avente caratteristiche sotto i limiti dettati dalla Tabella 3 (scarico in rete fognaria) dell'Allegato 5 della Parte III del D.Lgs.n° 152/06 e ss.mm.ii. per essere immesso nella fognatura che conduce al depuratore sito in loc. San Martino di Chieti gestito dal Consorzio di Bonifica Centro (Tav. 08 rev. 01- Ottobre 2019 – sistema di raccolta delle acque meteoriche).

In particolare, all'impianto di stoccaggio proposto delle acque di prima e seconda pioggia (vasca di accumulo/sedimentazione) opportunamente dimensionato, è associato un gruppo di disoleazione (fig. 39 e seg. pag. 91 e seg. relazione tecnica).

L'impianto di depurazione delle acque risulterà fondamentalmente costituito da:

- ✓ Rete di raccolta;
- ✓ Stazione di sollevamento;
- ✓ Vasca di sedimentazione e n° 2 vasche di disoleazione;
- ✓ Pozzetto di campionamento;
- ✓ Stazione di sollevamento;
- ✓ Contabilizzazione;
- ✓ Scarico nella rete consortile.

Per l'esercizio delle attività di gestione dell'impianto la ditta prevede l'utilizzo delle seguenti **attrezzature**, quali l'impianto di pesatura, ragno semovente, trituratore Doppstadt o simile, carrello elevatore, gru su autocarro (tab. 6 pag. 82 Relazione Tecnica).

Per lo stoccaggio dei rifiuti la ditta riporta un elenco (non esaustivo) delle **principali attrezzature**, quali cassoni scarrabili scoperti e/o dotati di copertura, contenitori di varia capacità.

Nel complesso lo stoccaggio potrà avvenire in cumuli su pavimentazione industriale impermeabile (es. scarti di corteccia e legno, sughero, imballaggi in legno/vetro, pneumatici, rifiuti di materiali da costruzione e demolizione, terra e rocce, metalli).

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà nella massima sicurezza in modo da evitare che le sostanze incompatibili possano interagire tra loro; essi saranno dotati di opportuna etichettatura nonché muniti di scheda di sicurezza con le indicazioni da seguire in caso di incidente. (Fig. 36,37 pag. 79 e Tav. 09 rev. 01 - ottobre 2019 – rispettivamente planimetria generale area stoccaggio rifiuti e Lay-out individuazione aree stoccaggio rifiuti).

Nella **Relazione Tecnica** è stato descritto dettagliatamente:

- le aree che saranno utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti;
- il lay - out dei rifiuti non pericolosi e pericolosi che si intende gestire;
- le modalità di stoccaggio dei rifiuti (cassoni, container fissi e/o mobili dotati di copertura, stoccaggio in colli, anche imballati e dotati di copertura mobili). I rifiuti liquidi saranno posti su idonei bacini di contenimento;
- le attrezzature utilizzate nell'impianto di stoccaggio;
- lo schema di flusso della gestione dei rifiuti;
- le operazioni R12, R13 e D13, D15 che intende svolgere sui rifiuti;
- la potenzialità istantanea dell'impianto;
- le modalità utilizzate per il deposito dei rifiuti;
- i sistemi di protezione ambientale e di prevenzione incendi;
- la verifica dei requisiti tecnici di cui alla Circolare Ministeriale PT. 0001121 del 21/1/2019.

Relativamente ai codici EER che la ditta intende trattare all'impianto per l'attività di stoccaggio/recupero dei rifiuti sono quelli dettagliati nella successiva **Tabella 1**.

In particolare, nella **Tabella 1** sono indicati **i rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi**, i codici EER che la Ditta Mantini s.r.l. intende gestire presso l'impianto per

le operazioni di recupero (R12, R13) ed operazioni di smaltimento (D13, D15) nonché i settori di deposito.

**TABELLA 1**

<b>CODICI E.E.R.</b>	<b>DESCRIZIONE RIFIUTO</b>	<b>ATTIVITA' DI SMALTIMENTO (D) di cui all'allegato B</b>	<b>ATTIVITA' DI RECUPERO (R) di cui all'allegato C</b>	<b>SETTORE DI DEPOSITO</b>
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero.	D15	R12- R13	A
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e pagliacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04.	D15	R12- R13	A
03 03 01	Scarti di corteccia e legno.	D15	R12- R13	A
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone.	D15	R12- R13	AB
15 01 02	Imballaggi in plastica.	D13 - D15	R12- R13	AB
15 01 03	Imballaggi in legno.	D13 - D15	R12- R13	A B
15 01 04	Imballaggi metallici.		R12- R13	A B
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi.	D13 - D15	R12- R13	A B
15 01 06	Imballaggi in materiali misti.	D13 - D15	R12- R13	A B
15 01 07	Imballaggi in vetro.	D13 - D15	R12 - R13	A B
15 01 09	Imballaggi in materia tessile.	D13 - D15	R12 - R13	A B
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi.	D13 - D15	R12 - R13	A B
16 01 03	Pneumatici fuori uso.		R12- R13	A B
16 01 20	Vetro.	D13 - D15	R12 - R13	A
<b>16 03 03*</b>	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose.		R12 - R13	A
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03.	D13 - D15	R12 - R13	A
<b>16 03 05*</b>	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose.		R12 - R13	A
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05.	D13 - D15	R12 - R13	A
17 01 01	Cemento.	D13 - D15	R12- R13	A
17 01 02	Mattoni.	D13 - D15	R12 - R13	A
17 01 03	Mattonelle e ceramiche.	D13 - D15	R12 - R13	A
<b>17 01 06*</b>	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose.		R12 - R13	A
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.	D13 - D15	R12 - R13	A
17 02 01	Legno.	D13 - D15	R12 - R13	A
17 02 02	Vetro.	D13 - D15	R12 - R13	A
<b>17 02 04*</b>	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate.		R12 - R13	A B
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01.	D13 - D15	R12 - R13	A
<b>17 05 03*</b>	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose.		R12 - R13	A
17 05 04	Terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.	D13 - D15	R12 - R13	A
<b>17 05 07*</b>	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose.		R12 - R13	A
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 07.	D13 - D15	R12 - R13	A
<b>17 06 03*</b>	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose.		R12 - R13	A
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03.	D13 - D15	R12- R13	A
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01.	D13 - D15	R12- R13	A
<b>17 09 03*</b>	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		R12- R13	A

	(compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose.			
17 09 04	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.	D13 - D15	R12- R13	A
19 12 02	Metalli ferrosi.		R12- R13	A
19 12 04	Plastica e gomma.	D13 - D15	R12- R13	A B
19 12 05	Vetro.	D13 - D15	R12- R13	A
19 12 07	Legno.	D13 - D15	R12- R13	A B
19 12 09	Minerali.	D13 - D15	R12- R13	A B
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti).	D13 - D15	R12- R13	B
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.	D13 - D15	R12- R13	A B
20 01 02	Vetro.	D13 - D15	R12- R13	A
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37.	D13 - D15	R12- R13	A
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (inteso come potature ovvero rifiuto derivante dalla manutenzione del verde).		R12- R13	A
20 03 07	Rifiuti ingombranti.	D13 - D15	R12- R13	A

**Nota:** la ditta specifica che le operazioni R12 e D13 sono intese come operazioni preliminari precedenti al recupero o smaltimento (che verranno poste in essere in impianti di destinazione finale debitamente autorizzati in termini di legge), incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento.

Alla luce di quanto sopra, visto che la ditta:

- ✓ ha fornito un lay - out impianto relativo alle modalità di gestione dei rifiuti con relativa descrizione delle fasi di accettazione (pag. 80 e 81), gli elaborati grafici (planimetria generale con indicazione delle superfici di stoccaggio rifiuti - fig.37), individuazione generale dei EER trattati (pag 67 e 68), individuazione dei **Settori (A e B)** destinati al deposito rifiuti, nei quali sono state identificate all'interno dell'area da autorizzare una separazione funzionale netta tra le aree di deposito dei rifiuti non pericolosi e pericolosi, nonché definite tutte le aree adibite ai vari stoccaggi;
- ✓ ha chiarito le modalità relative al tipo di attività, alle operazioni di trattamento, le modalità di stoccaggio nonché i rifiuti che intende gestire, la potenzialità massima istantanea relativa ai rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi;

questo Distretto ritiene di poter esprimere **parere tecnico favorevole** alla richiesta formulata dalla ditta per la realizzazione e l'esercizio di un impianto adibito ad operazioni di recupero (**R12, R13**) ed operazioni di smaltimento (**D13, D15**), a condizione che nell'esercizio delle attività esplicitate nel progetto, la ditta adotti tutti gli accorgimenti per la tutela dell'ambiente ed operi nel rispetto:

- delle normative vigenti in materia ambientale;
- delle modalità di gestione descritte nella relazione tecnica, così come esplicitate nelle tabelle sopra riportate;
- delle prescrizioni sotto riportate.

In **generale**:

- A.** dovranno essere rispettati i **settori** secondo quanto riportato negli elaborati tecnici, nonché quanto descritto nella documentazione prodotta, purchè non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- B.** La gestione dell'**attività** dovrà essere disciplinata dal dettato delle normative ambientali attualmente vigenti in materia di rifiuti, acqua, aria, rumore, terreno, nonché di sicurezza, specie quella antincendio, con l'obbligo di adeguarsi a successive modifiche ed integrazioni della normativa stessa.

In particolare:

- 1.** Dal rilascio del disposto autorizzatorio, la ditta dovrà provvedere al completamento della pavimentazione industriale impermeabilizzata, nonché della rete di raccolta delle acque meteoriche, nel rispetto del limite temporale dichiarato. Al termine delle opere dovrà essere rilasciato il certificato di conclusione dei lavori nonché il certificato di collaudo redatto da un tecnico abilitato da eseguirsi nei sei mesi successivi alla comunicazione di avvio.
- 2.** L'area interessata dall'intervento dovrà essere interamente confinata mediante recinzione perimetrale in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate ed animali. La recinzione nell'area servizi dovrà essere costituita da una recinzione in grigliato "tipo Orsogrill" o similare, con basamento in cls gettato in opera o in blocchi, per un'altezza complessiva non inferiore a 2 metri.
- 3.** Le operazioni che potranno essere svolte sul rifiuto sono **R12, R13** e **D13, D15**.
- 4.** I **rifiuti** dovranno essere sistemati nelle apposite aree dedicate.
- 5.** Gli scarti derivanti dalla cernita e selezione dovranno essere codificati con il CER 19 12 XX e stoccati separatamente dalle altre tipologie di rifiuto, distinti per codice EER.
- 6.** I **registri dei rifiuti** dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire agli Enti di controllo preposti.
- 7.** Il **gestore dell'impianto**, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e di dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
- 8.** Dovrà essere sempre garantita una adeguata **formazione** sotto il profilo ambientale al personale impiegato presso l'impianto, in merito all'attività svolta comprensiva di eventuali aggiornamenti e variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa. Inoltre, la Ditta dovrà

provvedere alla nomina di un **responsabile tecnico** dotato di adeguata capacità ed esperienza professionale. Copia della nomina dovrà essere trasmessa al Servizio Gestione Rifiuti ed all'ARTA scrivente.

9. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta dovrà **verificare l'accettabilità** degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, specialmente per i rifiuti aventi codifica con codice a specchio.
10. I rifiuti conferiti all'impianto dovranno essere **depositati** direttamente ed esclusivamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio oppure all'interno dei cassoni/contenitori posti in zone distinte all'interno dell'insediamento da autorizzare, garantendo l'apposizione e la manutenzione della cartellonistica individuante, in maniera univoca, il codice CER nell'area, o sul cassone o su qualsiasi altro contenitore utilizzato dove viene stoccato il rifiuto ed indicante nel caso di rifiuti pericolosi le caratteristiche di pericolo nonché le misure di emergenza da adottare in caso di incidenti.
11. Tra i rifiuti depositati devono essere presenti **corridoi di larghezza idonei** al passaggio di mezzi al fine di permettere il facile accesso a tutte le aree di deposito in modo da rendere possibile sia l'immediata identificazione dei rifiuti e sia l'agile rimozione o spostamento dei rifiuti e/o materiali recuperati.

In particolare, i rifiuti di **CDR/CSS** dovranno essere:

- ✓ **movimentati** in ogni fase (dal trasporto intermodale all'imbarco nella stiva della piattaforma navale) in forma imballata. In particolare, le balle di CDR/CSS dovranno risultare legate con reggette in plastica e/o metalliche ed avvolte con più strati di pellicola estendibile in polietilene (PE - fase di filmatura);
- ✓ **respinti** con conseguente **restituzione al produttore** qualora dovessero riscontrarsi delle non conformità sui requisiti prescritti di imballo e/o riscontrarsi rotture del film plastico con conseguente perdita del rifiuto durante le operazioni di deposito dei rifiuti nel "**Settore B**" e/o durante le operazioni di carico nella stiva navale, con successiva comunicazione alle Autorità Competenti;
- ✓ evitati spandimenti accidentali e dispersioni del rifiuto nell'ambiente, emissioni odorigene che possano causare molestie nonché il contatto diretto del rifiuto con le acque meteoriche che possa causare lisciviazione del rifiuto.

Inoltre:

- ✓ la **movimentazione** delle balle all'interno dell'area di messa in riserva (R13) del **Settore B** dovrà essere effettuata con mezzi atti ad evitare che il film di polietilene venga lacerato, eventualmente proteggendo in modo opportuno le parti taglienti delle pinze idrauliche dei muletti/carrelli elevatori;
  - ✓ dovrà essere effettuata di prassi la **verifica** delle condizioni della filmatura prima e dopo la movimentazione;
  - ✓ la **movimentazione** delle balle di CDR/CSS nell'area in oggetto dovrà essere organizzata in modo da minimizzare la circolazione degli automezzi e delle attività che vengono svolte nell'ambito del "Settore B" e durante la fase di trasbordo alla nave portuale;
  - ✓ il deposito delle balle di CDR/CSS nel **Settore B**, dovrà avvenire nel pieno rispetto delle norme tecniche dettate dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente (Prot. n° 0001121 del 21/1/2019);
  - ✓ il deposito delle balle del CDR/CSS dovrà essere effettuato in modo **separato** in più "**gruppi**" o "**isole**", realizzando **idonei corridoi fra ciascun gruppo di rifiuti**, allo scopo di impedire la propagazione di un eventuale incendio, nonché consentire l'intervento dei mezzi di estinzione in caso di necessità;
  - ✓ in riferimento al rischio di incendio, la ditta dovrà provvedere ad attuare quanto previsto dalle vigenti normative di prevenzione incendi; inoltre dovrà mantenere sempre in efficienza i presidi antincendio massimi (es. idranti perimetrali e/o serbatoi di accumulo acqua). Si potrà iniziare l'esercizio solo dopo aver conseguito il prescritto certificato di prevenzione incendi che dovrà essere notificato al Distretto scrivente.
- 12.** Il **quantitativo istantaneo** dei rifiuti non pericolosi e pericolosi non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla ditta e citato nella presente relazione.
- 13.** La ditta dovrà effettuare la **pulizia giornaliera** delle aree dell'impianto dandone evidenza.
- 14.** Dovranno essere mantenute in efficienza le **impermeabilizzazioni** della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti. L'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate.

15. La **dotazione impiantistica** dello stoccaggio dei rifiuti deve essere organizzata secondo la dislocazione logistica dei depositi descritta nella documentazione tecnica fornita dalla ditta.
16. I **depositi di stoccaggio** dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la **netta separazione** dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
17. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia **evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi**.
18. Tutti i **contenitori** destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
19. Poiché nell'impianto vengono gestiti **rifiuti pericolosi** assoggettabili alla normativa per il trasporto delle merci pericolose (ADR), la ditta dovrà attenersi alla stessa **normativa ADR** per le fasi di carico e scarico e trattandosi di uno stoccaggio temporaneo, dovrà garantire l'integrità degli imballi a norma, non manomettendoli. A tal riguardo, prima del conferimento dei rifiuti a ditte terze, la ditta dovrà verificare che gli imballi ADR siano ancora conformi alla normativa relativa al trasporto dei rifiuti pericolosi.
20. Lo **stoccaggio dei rifiuti pericolosi** dovrà essere effettuato unicamente sotto copertura, anche mobile, garantendo che non vi possa essere anche in caso accidentale il contatto fra le componenti pericolose di rifiuti incompatibili fra loro che possano dar luogo a fenomeni di reazioni indesiderate.
21. Ai fini dello stoccaggio di eventuali rifiuti liquidi o che possono avere parti liquide si dovranno prevedere, al di sotto dei contenitori stessi, idonei bacini di contenimento dimensionato in modo tale da raccogliere almeno 1/2 della volumetria sopra depositata.
22. All'interno dell'impianto si dovrà realizzare un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi, in caso di **sversamento accidentale** e per la neutralizzazione di soluzioni acide/basiche fuoriuscite dai rifiuti contenenti sostanze pericolose. Le sostanze assorbenti utilizzate dovranno essere smaltite come rifiuti.
23. I rifiuti potranno essere stoccati al massimo per un anno quelli destinati alle operazioni di smaltimento e al massimo per tre anni quelli destinati al recupero.
24. Dovrà essere data immediata comunicazione agli organi competenti (Regione Abruzzo. Polizia Provinciale, ARTA), allegando copia della documentazione di trasporto, la **mancata accettazione di singole partite di rifiuto**, anche

parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore nonché le eventuali destinazioni alle quali il rifiuto stesso è inviato, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.

- 25.** Eventuale rifiuto conferito in impianto che, successivamente all'accettazione sia identificato come **non conforme**, dovrà essere stoccato separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile su cui dovrà essere indicato il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- 26.** Il proponente dovrà, inoltre, dotarsi di **un'area di "emergenza"** dedicata ad eventuali parti del carico del rifiuto conferite risultate non conformi (es. rifiuti pericolosi) presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo del rifiuto per il trasporto in impianto. Tale area dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti pericolosi. La stessa area, in quanto di emergenza, dovrà essere di dimensioni contenute, realizzata al coperto e dotata degli opportuni sistemi di sicurezza. In prossimità della stessa dovranno essere sempre presenti un numero idoneo di presidi di sicurezza.
- 27.** La Ditta dovrà dotarsi del **Registro di Carico e Scarico** di cui all'Art. 190 del D.Lgs.n° 152/2006 e s.m.i., registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio a destinazione riguardante ogni singola partita di rifiuto avviato al recupero o smaltimento, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta.
- 28.** Dovrà essere tempestivamente comunicata all'autorità competente e alla scrivente Agenzia ogni **anomalia o incidente** che dovesse verificarsi presso l'impianto.
- 29.** Dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, **l'accesso all'impianto** da parte degli Enti di Controllo senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; dovrà, inoltre, essere possibile reperire in qualsiasi momento il Responsabile Tecnico o suo delegato. In modo particolare dovrà essere ben identificato con cartellonistica il previsto pozzetto di ispezione prima dell'immissione in fogna.
- 30.** Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la **"documentazione di pesatura"** relativa ai rifiuti in ingresso all'impianto e la strumentazione dovrà essere tarata e calibrata in termini di legge dandone evidenza.
- 31.** Dovrà essere effettuata la **sorveglianza radiometrica** specialmente sui materiali/rottami ferrosi prevista dall'art. 157, comma 2, del D Lgs.230/1995

nonché su tutti i rifiuti in ingresso. Nello specifico la ditta dovrà nominare un esperto qualificato.

- 32.** Per ogni **modifica** che verrà apportata all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui al progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, il proponente dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.
- 33.** Dovranno essere rispettati i **criteri operativi e gestionali** indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121 e notificare al Distretto scrivente il Piano di Emergenza Antincendio.
- 34.** Il titolare dell'impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'ordinamento regionale in merito al caricamento sul Sistema "**ORSO**" dei dati e le informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.

#### **Matrice EMISSIONI.**

La ditta ha dichiarato in relazione tecnica, argomentando le motivazioni, che non produce emissioni in atmosfera convogliate. Pertanto si ritiene che la stessa non è assoggettata agli obblighi previsti per dette emissioni in Parte V del D.Lgs.n° 152/06 e ss.mm.ii.

Per le emissioni diffuse polverulente generate in prossimità delle aree di scarico dei rifiuti e/o prodotte dalle operazioni di riduzione volumetrica (solitamente dei rifiuti di legno) che avvengono con impianto mobile, la ditta dovrà utilizzare un sistema di abbattimento con acqua nebulizzata dando evidenza dei consumi dell'acqua anche attraverso l'uso di apposito contatore.

A tale scopo potranno risultare utili, oltre alle misure di mitigazione proposte dalla ditta e recepite nel presente parere tecnico come prescrizioni da imporre alla ditta medesima, altre indicazioni riportate nell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs.n° 152/06 e ss.mm.ii.. Inoltre le vie di accesso all'impianto e le aree all'interno dei settori di deposito, dove generalmente si avrà un flusso regolare di veicoli, dovranno altresì essere tenute pulite da materiali polverulenti.

La Ditta, tuttavia, dovrà procedere a mettere in atto tutto il disciplinare dettato dal D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. in materia di clima in ambiente di lavoro (Emissioni diffuse e/o acustiche).

#### **Matrice ACQUA DI SCARICO.**

In merito alle **acque di scarico di dilavamento** (prima e seconda pioggia) questo Distretto esprime il nulla osta a quanto descritto nella relazione tecnica da pag. 91 e segg., a condizione che:

- a) per la gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, venga rispettato costantemente il dettato del D.Lgs.n° 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n° 31/2010;
- b) si effettui il **controllo** degli scarichi per la verifica dell'efficienza del sistema di gestione delle acque con **frequenza annuale** dal pozzetto di ispezione di riferimento (rispetto dei limiti stabiliti dalla Tab. 3 All.5 Parte terza del D.Lgs.n° 152/06 e ss.mm.ii.) e si trasmetta copia delle risultanze analitiche al Distretto scrivente;
- c) venga eseguito con cadenza almeno annuale lo svuotamento dei fanghi dalla vasca di sedimentazione avvalendosi di ditte autorizzate al trattamento/smaltimento del rifiuto;
- d) la ditta operi nel rispetto delle **prescrizioni** che saranno impartite dall'Ente Gestore Consortile preposto al rilascio del Provvedimento;
- e) sottoponga tutta la rete connessa alla raccolta delle acque piovane ed il serbatoio di accumulo delle acque di dilavamento agli interventi manutentivi ordinari e/o straordinari al fine di garantire il corretto esercizio della medesima;
- f) si garantisca l'accessibilità al pozzetto di ispezione e il campionamento degli scarichi idrici.

#### **Matrice RUMORE - VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO.**

Per la matrice rumore la ditta dovrà, contestualmente alla variazione delle condizioni attuali circa la distanza dei fabbricati dall'impianto, effettuare un monitoraggio fonometrico con l'impianto in piena attività che verifichi l'effettiva rispondenza ai limiti di legge dei livelli di rumore immessi negli ambienti limitrofi (L. 447/1995). Tale monitoraggio andrà effettuato, ad impianto avviato, nei periodi di punte delle emissioni sonore (es. durante le operazioni di triturazione/riduzione volumetrica dei rifiuti a matrice legnosa, ecc.).

A tal proposito, una volta effettuate le misurazioni delle emissioni acustiche, la ditta dovrà trasmettere le risultanze fonometriche entro sei mesi dall'avvio dell'impianto a questo Distretto che si riserva di inviare a codesto spett.le Servizio Gestione Rifiuti, una volta acquisita la valutazione dell'Ufficio preposto di Fisica Ambientale ARTA Distretto di Pescara, il parere tecnico con eventuali prescrizioni.

#### **Matrice SUOLO, SOTTOSUOLO, ACQUE SOTTERRANEE.**

Relativamente alla **matrice geologica**, la Ditta dovrà eseguire il Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee secondo le disposizioni dettate dal Distretto ARTA di Chieti Ufficio Siti Contaminati e Discariche a seguito della Determina del

Comune di Chieti n° 425 del 24/5/2018 relativa al "Progetto di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente e Riqualificazione Ambientale del sito".

Le analisi di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere trasmesse a questo Distretto per le valutazioni di competenza.

### §§§

Inoltre, il presente parere è vincolato al **rispetto** degli elaborati tecnici, planimetrie di riferimento e procedure operative e gestionali descritti nella documentazione tecnica trasmessa e perfezionata nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione ordinaria ai sensi del D.Lgs.n° 152/2006, art. 208, e della L.R. n. 45/2007, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto:

- sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dell'attività, **l'accesso agli impianti** da parte degli Enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre garantita la reperibilità, in qualsiasi momento, di un **responsabile tecnico**;
- il gestore **conservi** per tutta la durata dell'autorizzazione nella sede in cui è localizzato l'impianto, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per aderire all'autorizzazione ordinaria, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste;
- la Ditta adotti tutti gli **accorgimenti** atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità del recupero dei rifiuti e delle altre matrici ambientali;
- nell'esercizio dell'attività, la ditta, parimenti, adotti ogni possibile accorgimento a **tutela completa dell'ambiente**, operando nel rispetto delle normative vigenti in materia ambientale.

Alla **cessazione dell'attività**, la Ditta Mantini s.r.l., dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- ✓ dovranno essere **rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto**, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati;
- ✓ dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata **pulizia delle superfici** adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse;
- ✓ dovrà essere svolta **un'indagine conoscitiva** dello stato di contaminazione del suolo;

- ✓ qualora fossero rilevate situazioni di **potenziale contaminazione**, la ditta dovrà operare secondo quanto previsto alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati;
- ✓ per quanto concerne la **sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area**, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente in materia di ripristino ambientale.

Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'impianto di rifiuti con questo PARERE, si rimanda alle **prescrizioni** di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e da altri Enti interessati, e se ne prescrive il rispetto.

Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli elaborati di progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

*Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.*

Si rimette la presente per quanto di competenza.

Per l'U.O. Ciclo dei Rifiuti  
Dott. Rocco Carlucci

Il Dirigente  
Dott.Chim. Roberto COCCO  
(firmato digitalmente)